

NOTIZIE SU GROTTI DI CASTRO

GLI ETRUSCHI

Le origini del paese affondano molto lontano nel tempo. Grotte di Castro fu infatti un centro etrusco di primaria importanza. L'altura vulcanica posta a levante dell'odierno centro abitato conserva nel nome il ricordo di un antico centro, la "Civita", che ci appare oggi come una vasta superficie pianeggiante in leggero pendio verso il lago elevata da un'alta rupe sulle vallate circostanti. La sua superficie, che oltrepassa i 2.000 chilometri quadrati, la inserisce di diritto tra i maggiori centri dell'antico territorio volsiniense. Originariamente situato in prossimità del confine tra i territori di Vulci e di Volsinii, si caratterizzò per essere già attivo nella seconda metà del VII sec. a.C. e conobbe un notevole sviluppo nel corso del secolo seguente, come sembra testimoniare la consistente espansione delle necropoli circostanti, con numerosi sepolcri a camera. Tra la metà del V e gli inizi del IV sec. a.C. l'abitato attraversò un periodo di crisi, in rapporto alle difficoltà economiche che in questo arco di tempo colpirono soprattutto l'Etruria meridionale interna. Inoltre tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C. anche l'insediamento della Civita subì direttamente i contraccolpi dell'espansionismo romano ai danni del territorio volsiniense, anche se alcuni indizi portano a ritenere che il centro sia sopravvissuto in epoca romana in forma più dimessa.

IL MEDIOEVO

L'antico insediamento rimase deserto forse già a partire dall'VIII sec. d.C., in coincidenza con le devastazioni longobarde che spinsero la popolazione superstite a trasferirsi sulla vicina e più sicura rupe dove sorge l'attuale paese di Grotte di Castro. Gli abitanti in fuga, privati dei beni e delle abitazioni, in un primo momento furono infatti costretti a utilizzare come loro dimore delle grotte — in parte già esistenti e in parte appositamente scavate nella roccia tufacea — tanto che da questa particolarità nacque per il paese l'appellativo di "Castrum Criptarum".

L'originario nucleo abitativo può essere collocato sulle pendici orientali del crinale, nella stessa zona in cui sorge oggi la Basilica di Maria SS. del Suffragio. La Chiesa, che presenta forme tipicamente barocche, fu edificata sul preesistente edificio sacro — la cui data di erezione si perde con le origini del paese — nel 1625 per ospitare degnamente la statua della Madonna del Suffragio e accogliere i numerosi pellegrini che giungevano a visitarla. Bisogna aspettare l'anno 1077 per veder comparire per la prima volta in un documento il nome delle "Grotte", e precisamente il paese viene così citato sull'atto di donazione di una parte del territorio della Tuscia che la Contessa Matilde di Canossa fece alla Chiesa.

In questo stesso periodo si iniziò a costruire la Chiesa di S. Pietro Apostolo, che l'allora Vescovo di Orvieto Guglielmo consacrò nel 1118, dopo aver celebrato un sinodo nella Chiesa di San Giovanni in Val di Lago. Nel 1119 Grotte fu sottoposto insieme ai paesi circostanti al dominio di Orvieto e, in seguito al saccheggio che subì da parte di Arrigo VII, nel 1186 venne fortificato con la costruzione di una cinta muraria. Realizzate con grossi blocchi parallelepipedi di tufo locale, le mura, munite di alte e robuste strutture di fortificazione, erano intervallate da numerosi fortini. Grotte diventò così un vero e proprio castello che aveva due sole porte: una a mezzogiorno, verso il lago, a capo di una tripla salita, l'altra a ovest, tra la Rocca e la casa del Podestà, che attraverso un ponte levatoio dava accesso a Piazza della Libertà, oggi Piazza Umberto I.



www.abbacchioromanoigp.it



XXXI SAGRA DELLA PATATA



AGNELLO
E MAIALINO
ALLO SPIEDO

GROTTI DI CASTRO

11.12.13.14 AGOSTO 2017

